

L'idea accantonata

La prima ipotesi nel 2008 Una sfera di cristallo nel lago

Una grande sfera di cristallo nel mezzo del lago. Al suo interno spazi commerciali, come negozi e ristoranti, e luoghi di ricreazione. Tutto intorno il paesaggio e i monumenti inondati dai riflessi sprigionati dalla struttura.

È la visione, più che un progetto, che Daniel Libeskind presentò a Como nel 2008, all'allora sindaco Stefano Bruni proprio in vista di Expo. Bruni e Libeskind in una conferenza stampa seguita alla visita dell'architetto

in città avevano annunciato l'intenzione di «strutturare un'idea di collaborazione in vista dell'Expo 2015». Il primo cittadino di Como aveva detto: «Libeskind è una figura fondamentale per dialogare con Milano nell'ottica del grande evento che si svolgerà tra sette anni».

Libeskind allora defì Como «un diamante». E disse: «Como è essa stessa un simbolo, un'icona nel mondo. Per questo non trovo in lei qualcosa di particolare che mi ispiri, perché mi

ispira nella sua interezza, nella sua stretta connessione tra bellezza paesaggistica e storica. Su questa visione d'insieme bisogna lavorare, affinché Como diventi ancora una volta unica. Ma allo stesso tempo si deve puntare anche sullo sviluppo, affinché attragga nuove risorse, nuovi visitatori, nuovi lavoratori. Si può partire da Expo e dai suoi temi, come l'acqua, l'alimentazione e le energie alternative, ma bisogna anche sapere guardare oltre per lasciare qualcosa ai posteri al di là di Expo».

E se la sfera di cristallo è stata accantonata, con "The Life Electric" Libeskind punta a rispettare la promessa di lasciare alla città qualcosa di definitivo.

